

Martedì 08 Marzo 2011 PROVINCIA Pagina 30

BRENZONE. L'indebitamento è stato reso possibile per il 2011 fino al tetto del 12 per cento

Il decreto milleproroghe salva la difesa delle rive

Sollevato il sindaco Sartori: «Possibili gli interventi su strade e lungolago grazie alla pressione dell'associazione dei Comuni»

Il decreto «Milleproroghe» salva le opere pubbliche di Brenzone. Tra le buone nuove approvate pochi giorni fa dal Parlamento c'è che, nel decreto che ora è legge, sono state accolte anche le richieste di elevare il tetto di indebitamento dei comuni dall'8 al 12 per cento per il 2011. Dall'anno prossimo calerà al 10, fino all'8 nel 2013. Una dilazione che, però, salva la possibilità per molti piccoli Comuni di contrarre mutui, fare opere pubbliche o dare risposte in ambiti anche delicati.

Nelle scorse settimane, il sindaco di Brenzone aveva provocatoriamente minacciato di «consegnare le chiavi del municipio al Prefetto di Verona» se non fosse stata accolta dal governo nazionale «questa richiesta di modifica, visto che la legge di stabilità penalizza anche comuni non in dissesto finanziario». Per Brenzone, il tetto all'8 per cento avrebbe significato la «impossibilità di procedere alla realizzazione di opere pubbliche per le quali era già stato ottenuto anche il contributo regionale», aveva detto. Perciò Rinaldo Sartori aveva avuto incontri col collega di Negrar, Giorgio Dal Negro, per portare avanti la battaglia per conto dei piccoli comuni in sede nazionale tramite l'Anci Veneto.

Subito era arrivata la solidarietà espressa da Diego Marchioro, presidente Consulta finanza locale di Anciveneto e sindaco di Torri di Quartesolo (Vicenza), che aveva detto: «Passare da un tetto d'indebitamento del 15 per cento a uno dell'8 è l'ennesima mazzata per i Comuni, specie i più piccoli. Come Anci Veneto chiediamo di graduare il cambiamento in almeno tre anni». Così è stato.

«Ora», sorride soddisfatto Sartori, «sarà più agevole, per gli enti locali e per il nostro Comune, accedere a mutui e ad altre forme di finanziamento per fare opere quali lungolaghi, isole ecologiche, marciapiedi e rotatorie, in parte già finanziate dalla Regione». «Mi pare un risultato davvero importante quello ottenuto dall'Anci», prosegue, «e dimostra come la mobilitazione di tutti e la solidarietà sull'idea anche di uno solo, se positiva, contribuisca a fare arrivare al traguardo».

«L'indebitamento comunque», ha precisato, «andrà usato con grande prudenza onde evitare che aumenti in modo incontrollato. È come andare in banca: se chiedi ti fa credito, anche in termini rilevanti, ma poi si deve restituire senza aggravare il bilancio aziendale o familiare sino ad un limite insostenibile».

Tutto a posto ora a Brenzone? «La situazione finanziaria era stata portata dalle amministrazioni precedenti vicino al limite di indebitamento elevato, quindi è necessario fare attenzione a non dover ricorrere all'aumento della leva fiscale per pagare le rate dei debiti.



Perseguiamo perciò la via di trasferire gli oneri da prestiti in capo ad altri soggetti, quali ad esempio Ags per il rifacimento lungolaghi e la difesa delle sponde, o al Consorzio per i rifiuti per le isole ecologiche. Alcuni mutui», ha aggiunto, «verranno invece accesi, come per le rotoarie per la sicurezza stradale o per gli stessi lungolaghi, se non si dovesse riuscire a passarli in capo ad altri».

«È doveroso», ha concluso, «un ringraziamento a Giorgio Dal Negro, con cui ho avuto contatti frequenti nel momento della protesta e all'Anci Veneto: abbiamo portato a casa il risultato sperato, che va a vantaggio di tutti». G.M.

L'Arena.it

Stampa articolo

CHIUDI

Martedì 08 Marzo 2011 PROVINCIA Pagina 30

La piazza del Municipio sarà dell'«Unità d'Italia»

Piazza del municipio, da giovedì 17 marzo, diventerà «Piazza Unità d'Italia». Così hanno deciso il sindaco, Rinaldo Sartori, e la giunta di Brenzone. È questa la principale delle manifestazioni celebrative per il 150° anniversario che, a livello nazionale, il Belpaese si prepara a festeggiare.



In barba alle polemiche di fronde politiche di alcuni partiti, Brenzone ha deciso di aderire «in toto» agli appelli del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e del presidente nazionale dell'Anci e sindaco di Torino, Sergio Chiamparino. «Aderiamo con sentimenti di sentita condivisione all'appello del presidente Chiamparino», ha scritto il sindaco di Brenzone, «significando piena partecipazione all'encomiabile iniziativa, a fronte di un susseguirsi di entusiastiche proposte quanto di altrettanto dissonanti smentite, incertezze e contraddittori atteggiamenti da parte degli organi di governo e dei rappresentanti dei diversi partiti nazionali». «Il Comune che rappresento», prosegue Sartori, «festeggerà la ricorrenza intitolando all'Unità d'Italia la Piazza municipale in occasione del 150° anniversario. Nell'inviare il mio invito alle istituzioni ed associazioni del territorio, unirò anche l'appello del Presidente Chiamparino».

Nei mesi scorsi il consiglio comunale aveva approvato, con mozione proposta dal consigliere di minoranza del Pdl ex- An, Davide Benedetti, l'idea di portare in tutte le scuole del territorio le bandiere con il Tricolore italiano. Anche se con il distinguo e il voto contrario, «a titolo personale e non del movimento politico di cui sono espressione», del consigliere di minoranza, il leghista Giannantonio Sartori.

«Il 17 marzo», dicono ancora dal municipio, «festeggeremo con una parata alle 10.30, accompagnata dalla banda e, da piazza Ferrari, arriveremo a quella del municipio, dove sarà scoperta la targa di intitolazione del nostro più importante spazio istituzionale». In concomitanza ci sarà una «veleggiata con barche che isseranno la bandiera italiana sugli alberi». Poi la premiazione di un concorso sull'Unità fatto dai ragazzi delle scuole. Intanto il capogruppo di maggioranza, Tommaso Bertone, sta organizzando una serata rievocativa della Unità d'Italia a Brenzone. «Studiando carte di 150 anni fa», anticipa, «ci siamo accorti di vicissitudini che hanno attraversato il nostro paese e abbiamo deciso di organizzare, il 24 marzo alle 20.45 al Garda Family House di Castelletto, una serata con lo storico Vasco Senatore Gondola». G.M.